

# Educare a partecipare

**Formazione** La Fondazione éducation21 promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile e favorisce progetti scolastici nell'ambito dei diritti umani e della prevenzione al razzismo

**Stefania Hubmann**

A un anno dalla fusione che ha dato vita alla Fondazione éducation21, l'attività di promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile nelle scuole conosce nella Svizzera italiana un nuovo slancio grazie all'apertura di una vera e propria sede in Piazza Nosetto 3 a Bellinzona e al rafforzamento delle risorse umane. L'ente nazionale che ha riunito la Fondazione educazione e sviluppo (FES) e la Fondazione svizzera di educazione ambientale (FEA) opera su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e della società civile. Protezione ambientale, ecologia, cambiamento climatico, migrazioni, diritti umani, consumo e salute sono alcuni dei temi principali che si cerca di portare nelle scuole dell'obbligo e superiori. L'obiettivo è di permettere alle nuove generazioni di crescere consapevoli dell'interconnessione dei processi economici, sociali e ambientali a tutti i livelli e di maturare le competenze e le conoscenze necessarie ad uno sviluppo sostenibile.

Roger Welti, oggi responsabile della comunicazione di éducation21 nella Svizzera italiana, lavora nel settore da oltre quindici anni. Docente in possesso dell'attestato federale di accompagnatore di escursionismo, fino all'anno scorso era alle dipendenze della FES, attraverso la quale le associazioni non governative hanno iniziato negli anni Novanta a diffondere la tematica della cooperazione allo sviluppo nelle scuole. «Grazie alla fusione – spiega Roger Welti – nella Svizzera italiana esce rafforzato soprattutto il settore dell'educazione ambientale. Da febbraio il team, formato da due persone impiegate all'80 per cento, potrà contare su un ulteriore 50 per cento rappresentato da un collaboratore con una formazione specifica nel settore ambientale. Grazie alle accresciute risorse finanziarie (il budget nazionale annuale è di quasi sette milioni di franchi), disporremo inoltre di una sede con la possibilità di apri-

re al pubblico una sala dove consultare il materiale didattico in vendita e la nostra biblioteca».

Per éducation21 – il nome si riallaccia all'Agenda21 del vertice mondiale ONU di Rio del 1992 – l'apertura di uno spazio accessibile al pubblico significa ampliare la propria attività (organizzando anche conferenze) e migliorare la conoscenza di quanto viene promosso a favore del settore scolastico. «La vendita di libri, giochi e video online – precisa Roger Welti – è la nostra prestazione principale. Il materiale è selezionato secondo criteri restrittivi che ne assicurano un elevato livello di qualità. Proviene principalmente da quattro o cinque case editrici italiane con le quali collaboriamo da anni. Poche sono infatti le produzioni svizzere in lingua italiana alle quali possiamo fare riferimento. Non essendo previsto il prestito, il materiale è a disposizione per consultazione solo nei due centri didattici cantonali e nelle biblioteche scolastiche che lo acquistano. Per questo motivo l'apertura della sede, prevista da febbraio il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17, sarà molto utile». Vista la crescente richiesta del supporto elettronico, la Fondazione sta pure valutando la possibilità di offrire video e lezioni attraverso questo mezzo, sempre garantendo un elevato standard qualitativo.

Suddivisa in quattro sedi (Berna, Losanna, Bellinzona e Zurigo), l'attività della Fondazione comprende anche la gestione di due negozi a Berna e Losanna. La sede svizzero-italiana è riuscita a centralizzare il servizio di spedizione a Berna, guadagnando così risorse da destinare alla valutazione e alla promozione del materiale e agli altri compiti che le sono stati attribuiti.

Fra le prestazioni di éducation21 figura infatti anche il sostegno ai docenti e la gestione di fondi per il finanziamento di progetti scolastici. Di queste attività si occupa Oliviero Ratti, docente con una formazione specializzata in psicologia sociale e antropologia. «Nella nostra regione, non potendo organizzare corsi di formazione come



**Gli allievi della Scuola per sportivi d'élite di Tenero hanno presentato il loro progetto di prevenzione al razzismo nello sport durante l'edizione di Sportech 2012. (Ti-Press)**

nel resto della Svizzera per questioni numeriche, abbiamo optato per un accompagnamento degli insegnanti nell'ambito dei progetti d'istituto. Negli anni Novanta, rispondendo ai problemi emergenti del momento, abbiamo privilegiato il tema dell'interculturalità finalizzato all'integrazione degli allievi stranieri. Oggi le preoccupazioni sono rivolte più alle questioni ambientali e ai problemi legati al consumo». In alcuni casi l'intervento di éducation21 nell'ambito dei progetti scolastici è invece legato al loro sostegno finanziario. Alla Scuola sportivi d'élite di Tenero, ad esempio, è stato realizzato in questi anni un progetto educativo sulla prevenzione al razzismo nello sport. «Qualsiasi docente o sede scolastica può contattarci e presentare il suo progetto. Anche se i criteri di valutazione sono comunque rigorosi perché si punta sulla qualità. Spunti e informazioni, oltre che sul sito, sono a di-

sposizione nella rivista "ventuno" e a breve nella nuova sede».

La rivista sarà potenziata a partire dal prossimo numero che apparirà in febbraio e sarà dedicato all'agricoltura. I primi tre numeri pubblicati nel 2013 comprendevano, oltre alle novità dell'assortimento, articoli e notizie sul tema principale. Come già avvenuto nelle altre regioni linguistiche, «ventuno» raddoppierà le pagine in modo da poter offrire «piste per l'insegnamento» differenziate secondo i vari ordini di scuola. Il settore più difficile, precisa Roger Welti, riguarda la scuola dell'infanzia perché il materiale a disposizione è più limitato.

Molto apprezzata dagli insegnanti ticinesi e del Grigioni italiano anche la giornata ESS (Educazione allo Sviluppo Sostenibile), organizzata dalla FES prima e ora da éducation21 quale momento di informazione e formazione. Roger Welti: «Negli ultimi anni abbiamo ac-

colto circa 80 partecipanti grazie alla stretta collaborazione con il DFA (Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI). Quest'anno la proponiamo per la settima volta, facendola beneficiare dei vantaggi organizzativi offerti dalla nuova fondazione. Per questa giornata abbiamo già collaborato in passato con Fabio Guarneri che da febbraio entrerà nel nostro team».

Per le scuole e i docenti della Svizzera italiana si aprono quindi nuove opportunità per affrontare in modo approfondito e con un supporto a tutto campo argomenti legati allo sviluppo sostenibile. E per chi cerca anche solo uno spunto il sito di éducation21 apre sempre una finestra su un tema d'attualità. L'ultimo in ordine di tempo: la politica d'asilo partendo dal caso di Lampedusa.

**Informazioni**

[www.education21.ch](http://www.education21.ch)